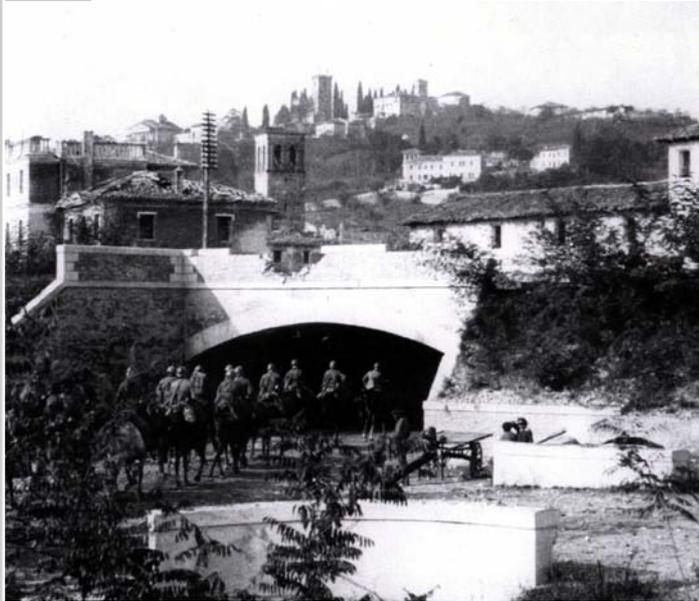


## “L'ULTIMA SPALLATA”



Questo articolo tratta della fase dinamica della battaglia di Vittorio Veneto, evidenziando il ruolo svolto dal Corpo di cavalleria, le cui Divisioni, grazie a velocità di progressione e capacità di manovra, riuscirono a sopravanzare le colonne nemiche in ritirata, occupando posizioni fondamentali. Cavalleggeri, Dragoni e Lancieri tornarono vittoriosamente in quei territori veneti e friulani, dove pochi mesi prima si erano battuti per aiutare le nostre fanterie a raggiungere il Piave. A distanza di un anno il conflitto volse a favore dell'Italia: scardinato il fronte austro-ungarico, la guerra di posizione si trasformò in guerra di movimento e ciò consentì al Regio Esercito Italiano di sviluppare le operazioni in profondità. Questa particolare fase esaltò le caratteristiche dinamiche del Corpo di cavalleria, ponendo altresì in risalto il contributo alla vittoria dei reparti celeri “di formazione” e delle piccole unità dotate di autoblindo.

Alessio GIGANTE

Tenente, in servizio presso il  
4° reggimento artiglieria controaerei

## “THE LAST PUSH”

*This article deals with the dynamic phase of the Battle of Vittorio Veneto, highlighting the role played by the Cavalry Corps, whose divisions, thanks to their rate of progression and manoeuvre ability, managed to overtake the withdrawal of enemy troops and to occupy key positions. Cavalry, Dragoons and Lancers victoriously returned to those regions of Veneto and Friuli where a few months before they had fought to help the Infantry reach the Piave. After one year, the war turned in favour of Italy: once the Austro-Hungarian front had been broken up, the war of position turned into a war of movement, and this allowed the Royal Italian Army to develop in-depth operations. This particular phase enhanced the dynamic characteristics of the Cavalry Corps, also emphasising the contribution to the victory by the rapid departments “of formation” and of the small units equipped with armoured vehicles.*